

18 dicembre 2021 – ANELLO DELLA BADIA da Tiglieto

Stefano

Nonostante le temperature diurne si siano alzate sensibilmente, resiste ancora un po' di neve in Val d'Orba, grazie alle notti stellate e soprattutto all'assenza del "marin": nelle vallette in ombra e nelle vicinanze dei corsi d'acqua, è rimasta addirittura leggera e polverosa proprio come quando è caduta una decina di giorni fa.

Purtroppo sono sempre visibili i danni provocati dall'alluvione dello scorso 4 ottobre. Il ponticello sul Rio Masino sotto Via Bertalin presenta i due sostegni laterali in cemento erosi e quasi scalzati, e ci si transita sopra a proprio rischio e pericolo (l'accesso è interdetto da una recinzione e da un'ordinanza del Comune di Tiglieto). Quello sul Rio Gerla è stato completamente spazzato via dalla furia dell'acqua e non se ne trovano manco più i resti: fortunatamente qui il guado è semplice. Infine la passerella dietro le case di Badia risulta sbarrata e vietata al transito ma in questo caso non ne comprendo il motivo perché a occhio appare integra: siccome l'attraversamento del rigagnolo è difficoltoso a causa degli argini in pietra (e con neve e ghiaccio può diventare anche pericoloso), ho strisciato sotto le due reti poste agli imbocchi per poterci passar sopra. Aggiungo a titolo informativo che ieri pomeriggio (17 dicembre) ho trovato in rete una comunicazione la quale dava per ripristinato l'intero Anello della Badia grazie a deviazioni appositamente predisposte e segnalate in loco: io non ho visto assolutamente alcunchè e allo stato attuale – e sperando di non essere cieco - ritengo questo itinerario non percorribile in totale sicurezza. Per il resto i sentieri sono in ordine e il traverso a mezzacosta tra il Rio Gerla e la Ferriera Inferiore è stato protetto con nuovissime funi d'acciaio.

Mentre la sponda destra dell'Orba (dove si trova la "Frera da Bassu") è un congelatore, quella sinistra risulta accogliente e baciata dal sole e mi chiedo come mai la vecchia ferriera venne costruita sul lato più freddo e inospitale dove in questi dieci giorni non si è sciolto neanche un centimetro di neve.

Anche la piana della Badia in inverno si comporta come un grande freezer, soprattutto di notte e al primo mattino: poi il sole riesce ad accedere e, se nel frattempo non giunge dall'Olbicella una estrema propaggine della fredda nebbia padana, tutta la conca si mitiga un po'.

La rete a recinzione della proprietà privata della Marchesa Raggi risulta abbattuta per alcuni metri nel tratto che costeggia la strada, probabilmente per opera dei cinghiali. Ne approfitto ed entro per la prima volta nel parco tra i maestosi alberi secolari, potendo così osservare il complesso dell'abbazia dal lato - per così dire - inedito.

Quindi, tagliando per i prati innevati e attraversato l'antico ponte romanico che il 4 di ottobre ha opposto una robustezza indistruttibile alla piena dell'Orba (6,63 metri misurati dall'idrometro di Tiglieto, valore massimo mai registrato!), prendo il sentiero che costeggia dall'alto la gola del fiume e in Via Bertalin concludo l'anello: ancora dieci minuti di strada e sono di ritorno a casa.